

Danza. Primo premio nella sezione contemporanea al concorso internazionale "DanzAfirenze"

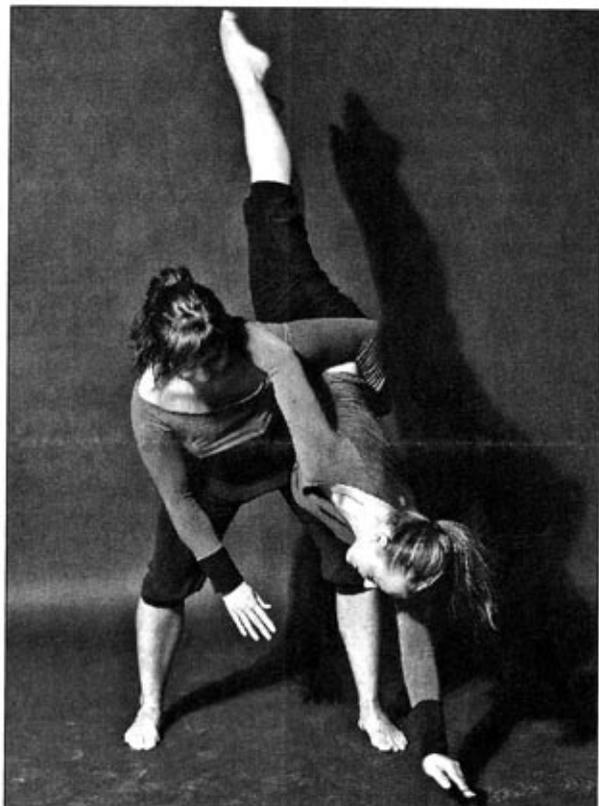
Corpi e movimenti nel *Codice a barre* Vince l'idea della coreografa Pigato

di Nicoletta Martelletto

Thiene. Un codice a barre, un elemento di identificazione che attraversa oggetti e luoghi, che potrebbe diventare la più nuova impronta digitale anche per gli esseri umani. Su un tema così intrigante si è sviluppata la ricerca di Stefania Pigato, thienese, coreografa e direttrice da vent'anni di scuole di ballo nell'Alto Vicentino, che ha partecipato al sesto concorso internazionale "DanzAfirenze", organizzato dal Comune fiorentino e dal Centro internazionale danza e spettacolo di Brocanello e Tinazzi con l'Opus Ballet sempre di Firenze.

Ebbene la giuria internazionale alla "Galleria Spazio Danza", guidata dalla Pigato, ha assegnato il primo premio nella sezione danza contemporanea, apprezzando il brano all'unanimità per "la femminilità, la sensualità, la raffinatezza, la successione dinamica della composizione coreografica". Un riconoscimento anche alla professionalità di una coreografa che ha scelto di proporre con la sua scuola solo saggi biennali e di puntare molto sul rigore della preparazione.

Il premio si aggiunge ad un carnet già fitto di riconoscimenti per Stefania Pigato, trentanovenne, che si è aggiudicata in passato nove concorsi coreografici internazionali. Le fasi preliminari sono sta-



Due delle quattro vicentine interpreti di "Codice a barre"

te selettive, prima a Bologna, poi a Firenze con in lizza alla fine cento compagnie divise in varie sezioni. Al teatro Saschall le quattro danzatrici vicentine che hanno eseguito *Codice a barre* hanno trionfato: sul palco Laura Marchioro, Maria Slon-

go, Francesca Pattanaro, Silvia Leoni.

Tutte e quattro, già allieve ora insegnanti, hanno superato gli esami del corso di formazione professionale della compagnia "Segnale.it", ovvero il braccio operativo della Pigato e di Laura Nardi al-



Stefania Pigato, docente e coreografa

l'interno di Galleria Spazio Danza, che è il nome della scuola con sede a Piovene e varie sezioni decentrate.

«*Codice a barre* è una riflessione gestuale su un tema di attualità - spiega Pigato - Il concetto dell'abito di cui vestirsi e svestirsi, la rivelazione delle identità sono il filo conduttore della coreografia. Non c'è nudità, ma un susseguirsi di svestizioni delicate ma anche meccaniche, con le quali esprimiamo come nascondiamo e mostriamo le filigrane che ci compongono».

In tutto sei minuti di grande intensità che hanno convinto la giuria composta tra gli altri dal direttore del teatro San Carlo di Napoli, dai primi ballerini dell'Opera di Berlino, dai coreografi Lesdema e Grattadauria. Il giorno dopo le premiazioni, c'è stata la rappresentazione all'anfiteatro della Lomonaia in villa Strozzi, uno scenario suggestivo che ha reso ancora più delicata ed emozionante la rappresentazione delle ballerine vicentine. Per le quali ora si apre la strada di una produzione invernale col teatro Saschall, che ha chiesto a Stefania Pigato di trasformare la coreografia in uno spettacolo compiuto.

In settembre la compagnia Segnale.it effettuerà audizioni per trovare nuovi danzatori in vista della produzione; le coreografie saranno di Pigato e Nardi con la collaborazione di Alberto Serafin.